

Informativa SFDR al livello di soggetto

Informativa SFDR al livello di soggetto

Finint Investments

Finint Investments dal 2021 ha aderito ai Principles for Responsible Investment (PRI) e nel 2020 ha adottato la sua prima Policy sui criteri ESG e, sulla base di questa, ha istituito un Comitato ESG, – che, fra gli altri, ha il compito di monitorare il profilo ESG degli emittenti e dei fondi - rivedendo i processi di investimento, di risk management e di reportistica. Investire in chiave ESG significa introdurre nel processo decisionale, relativo alla costruzione dei portafogli, fattori ambientali, sociali e di governance insieme all'analisi puramente finanziaria. In quest'ottica, alcuni asset e settori vengono esclusi dall'universo investibile.

Nel 2021 Finint Investments si è poi allineata alle nuove disposizioni del Regolamento UE n. 2088/2019 (la Sustainable Finance Disclosure Regulation, o SFDR) e del Regolamento UE n. 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili (o Tassonomia). Inoltre contribuisce attivamente al raggiungimento dei Sustainable Development Goals: l'adesione a tali principi comporta un impegno concreto da parte dell'Azienda nella trasparenza delle informazioni oggetto delle comunicazioni, con l'obiettivo di prevenire pratiche di greenwashing.

Tutti i documenti sopra citati, sono disponibili sul sito web <https://www.finintinvestments.com/it/sostenibilita.php>.

L'attività di Finint Investments prevede investimenti nel settore sia real estate che mobiliare con focus sul segmento private capital. Tutte le attività gestite richiedono un'attenta valutazione delle controparti con le quali sottoscrivere investimenti, partnership e rapporti contrattuali. Ogni tipologia, gestita secondo specifiche procedure interne, è funzionale al raggiungimento degli obiettivi di rendimento, diversificazione del rischio e creazione di valore. Tra gli elementi di valutazione, vi è il posizionamento ESG e le prospettive di miglioramento ESG, oltre all'allineamento alla strategia sostenibile adottata. A tal fine, Finint Investments si astiene da qualunque investimento, attività o servizio finanziario che comportino il coinvolgimento anche indiretto con entità connesse a produzione, commercializzazione, utilizzo o commercio di prodotti o attività illegali. Altre pratiche accertate, dirette o indirette, portano all'esclusione: ad esempio casi di corruzione, riciclaggio di denaro, violazioni dei diritti umani, violazioni dei principi fondamentali del lavoro, produzioni di beni lesivi della salute, dell'ambiente e della moralità, ostacolo alla sostenibilità in genere. Finint Investments assegna le priorità e gestisce le risorse finanziarie in modo mirato e selettivo, contribuendo così alle sfide globali e, allo stesso tempo, proteggendo e rafforzando la performance finanziaria a beneficio degli azionisti, delle imprese e di tutti gli altri stakeholder.

Questa comunicazione ha lo scopo di illustrare le scelte effettuate da Finint Investments come espressamente richiesto dal Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e Del Consiglio del 27 novembre 2019 (nel seguito, la "SFDR") relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari con riferimento a:

- informazioni circa le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità adottate da Finint Investments nei loro processi decisionali relativi agli investimenti e nella erogazione del servizio di consulenza (Art. 3 della SFDR);

- informazioni ove Finint Investments prenda in considerazione ovvero non prenda in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità (Art. 4 della SFDR);
- informazioni di come Finint Investments abbia allineato la propria politica di remunerazione con gli obiettivi di gestione dei rischi di sostenibilità (Art. 5 della SFDR)

Gestione del Rischio di sostenibilità (Art. 3 SFDR)

In linea con la visione strategica di Finint Investments relativamente all'investimento responsabile, sono stati integrati i cosiddetti "rischi di sostenibilità" all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti, considerando le opportunità ambientali, sociali e di governance (ESG): si tratta di elementi fondamentali in tutte le fasi del processo gestionale di tutte le sue attività di investimento. I rischi di sostenibilità sono pertanto rilevati, misurati, monitorati e mitigati mediante l'applicazione di proprie strategie ESG.

Nel definire il proprio approccio sostenibile, Finint Investments ha individuato le aree tematiche di sostenibilità rilevanti su cui è possibile intervenire potendo offrire un concreto e reale contributo per mitigare alcuni rischi individuati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030.

Le metriche, i rischi e le opportunità ESG ritenuti materiali per l'investimento sono monitorati e considerati nella definizione degli obiettivi ESG nonché all'interno dei processi decisionali relativi agli investimenti relativi ai patrimoni in gestione. In tale contesto, Finint Investments ha introdotto metriche di valutazione ESG, definendo framework e modelli di valutazione di rischi e impatti ambientali e sociali. I piani degli interventi programmati e completati sul patrimonio dei Fondi, in linea con le strategie di ciascun Fondo, evidenziano le migliori che generano impatti positivi da un punto di vista ambientale, sociale e di governance.

Nello specifico la Società ha implementato un approccio basato su quattro elementi chiave che si integrano in un'unica visione:

1. screening negativo e normativo basato su criteri di esclusione su norme, valori, coinvolgimento in attività economiche controverse;
2. integrazione ESG adottando opportuni modelli di valutazione interni ed esterni oltre a contribuire attivamente a taluni degli obiettivi proposti dalle Nazioni Unite (cd. Agenda 2030);
3. impatto attivo attraverso il dialogo con gli operatori;
4. reporting per una chiara e trasparente comunicazione nei confronti dell'esterno e dei propri clienti

In aggiunta a quanto disciplinato dalla normativa aziendale a livello di processo di investimento, per ciascun patrimonio gestito che perseguirà obiettivi sostenibili la Società integra le Linee Guida Strategiche dettate dal Consiglio di Amministrazione con specifici criteri ESG, che possono essere ampliati, rispetto a quanto delineato nella Policy ESG di Finint Investments, per ogni singolo fondo nello specifico.

La nostra politica e il nostro approccio ESG è altresì adottato per la creazione di nuovi progetti, ovvero lo sviluppo di nuovi fondi che sono altresì classificati anche secondo il livello di sostenibilità perseguito dal singolo prodotto in modo molto chiaro e trasparente.

Pertanto, Finint Investments - grazie alla definizione di specifiche metodologie di selezione, e modelli ESG proprietari per la valutazione ed il monitoraggio degli investimenti volti all'integrazione dei rischi di sostenibilità all'interno del processo di investimento dei patrimoni gestiti, affiancando le metriche ESG alla tradizionale analisi di valutazione finanziaria degli investimenti - stima il probabile impatto dei rischi di sostenibilità sul rendimento dei patrimoni in gestione avvalendosi della Funzione Risk Management.

Finint Investments, quindi, monitora i rischi legati a tematiche ambientali, individuando le aree in cui i rischi possono avere un impatto significativo nella gestione dei propri fondi, per garantire ai propri investitori l'efficacia delle proprie azioni.

Di seguito, si elencano alcuni esempi dei rischi individuati, valutati e monitorati:

Rischio Ambientale (E - Environmental):

- **Rischio climatico:** Eventi climatici estremi (es. ondate di calore, alluvioni, siccità) possono danneggiare le infrastrutture, interrompere le catene di approvvigionamento e ridurre la produzione di beni e servizi, influenzando le aziende in cui la SGR investe.
- **Inquinamento:** L'inquinamento dell'aria e dell'acqua, la gestione dei rifiuti e la perdita di biodiversità possono avere impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente, con conseguenze economiche per le imprese e per la società in generale.
- **Utilizzo delle risorse:** L'esaurimento delle risorse naturali (es. acqua, minerali, materie prime) può portare a costi più elevati per le aziende e a problemi di approvvigionamento, impattando sulla loro redditività.

Rischio Sociale (S - Social):

- **Diritti del lavoro:** Violazioni dei diritti dei lavoratori, come salari bassi, orari di lavoro eccessivi, discriminazione e lavoro minorile, possono portare a proteste, scioperi e boicottaggi, danneggiando la reputazione dell'azienda e la sua capacità di attrarre e trattenere talenti.
- **Salute e sicurezza:** Incidenti sul lavoro, malattie professionali e mancanza di misure di sicurezza possono causare costi elevati per le aziende (indennizzi, multe, cause legali) e impattare negativamente sulla loro immagine.
- **Relazioni con la comunità:** Tensioni con le comunità locali, mancanza di coinvolgimento e trasparenza possono portare a proteste, boicottaggi e opposizione a progetti di investimento, ostacolando lo sviluppo e la crescita dell'azienda.

Rischio di Governance (G - Governance):

- **Corruzione e frode:** La corruzione, l'evasione fiscale e altre pratiche fraudolente possono danneggiare la reputazione dell'azienda, portare a sanzioni legali e a perdite finanziarie significative.
- **Scarsa composizione del consiglio di amministrazione:** Un consiglio di amministrazione poco diversificato, inesperto o non indipendente può prendere decisioni sbagliate e non gestire adeguatamente i rischi, mettendo a repentaglio la stabilità dell'azienda.
- **Mancanza di trasparenza e rendicontazione:** La mancanza di trasparenza sulle attività dell'azienda, sulle sue performance di sostenibilità e sulla sua gestione dei rischi può minare la fiducia degli investitori e degli stakeholder, portando a una perdita di valore.

- Greenwashing: l'affermazione di vantaggi ambientali senza che vi siano dati accurati, rilevanti e scientificamente verificabili a sostegno espone l'azienda a danni reputazionali, a possibili sanzioni legali o regolatorie nonché alla compromissione delle relazioni con investitori e stakeholder e conseguente perdita di fiducia.

Fondi Mobiliari

Finint Investments dispone di una gamma di prodotti che promuovono caratteristiche di sostenibilità, su tali prodotti sono identificabili gli impatti su PIL, occupazione e reddito da lavoro.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti economici derivanti dall'applicazione dei principi ESG nell'attività di gestione collettiva del risparmio svolta da Finint Investments, possiamo distinguere tra:

- impatti diretti come i contributi generati attraverso lo svolgimento delle rispettive attività economiche dalle società italiane in cui investono i Fondi gestiti da Finint Investments;
- impatti indiretti ossia i contributi generati dai fornitori locali grazie agli acquisti effettuati dalle aziende in cui investono i Fondi gestiti da Finint Investments;
- impatti indotti come i contributi dovuti alla spesa per i consumi dei lavoratori occupati direttamente dalle aziende finanziate.

Gli impatti sociali della gamma prodotti legati a temi sostenibili di Finint Investments si ricercano nell'individuazione di posti di lavoro e conseguentemente nella distribuzione di reddito in via diretta, indiretta e indotta.

La Società, a completamento della propria esperienza, si è dotata di consulenti e provider esterni per la valutazione ed il monitoraggio di strumenti finanziari quotati, ricercando una metodologia uniforme e conforme agli standard di mercato.

Fondi Real Estate

Nell'immobiliare è fondamentale che l'adozione di criteri ESG chiari e dettagliati venga implementata anche con l'intenzione di ottenere, per i fondi aventi obiettivi sostenibili, rating internazionali – rilasciati ad esempio dal Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB). Il GRESB, infatti, fornisce un sistema di valutazione e di confronto delle performance ESG dei portafogli immobiliari, basandosi su dati standardizzati e validati.

I criteri di valutazione, che si suddividono in due componenti principali, rappresentano le linee guida per la gestione ESG del portafoglio immobiliare:

- La componente Management valuta il livello di integrazione dei principi ESG all'interno della strategia di business aziendale con l'obiettivo di identificare il livello di commitment ESG all'interno della Società con la definizione di una policy ESG, la rendicontazione non finanziaria, i risk assessment, le due diligence e un piano d'azione definito per il monitoraggio della performance ESG del portafoglio; verificare il livello di coinvolgimento degli stakeholder (dipendenti, fornitori, investitori, ecc.).

- La componente Performance valuta i dati quantitativi e quindi i dati ambientali che pesano circa il 70% della valutazione totale. Questi dati devono essere raccolti e monitorati sia per l'asset sia per i tenant (inclusando quindi le aree comuni e le aree private) e sono parte integrante di un piano d'azione ESG volto a migliorare la performance del portafoglio.

Gli investitori possono quindi basarsi sui risultati ottenuti da valutazioni e/o certificazioni internazionali per le loro scelte di investimento.

Oltre a quanto sopra, si ricorda che ad oggi Finint Investments è molto attiva nel settore energy attraverso la gestione dei propri fondi di efficienza energetica.

L'immissione di energia rinnovabile su base annua è un dato facilmente desumibile dai fondi gestiti di Finint Investments ed è un chiaro contributo della Società nel favorire l'immissione di energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e certificate nel sistema nazionale italiano. Inoltre, la Società attraverso i propri investimenti è altresì attiva nel settore dell'housing sociale contribuendo così, in modo determinante, all'integrazione sociale su più livelli (interculturale, sociale, abitativo e territoriale). Una delle caratteristiche principali dei progetti di housing sociale, infatti, è la riqualificazione del patrimonio pubblico e privato esistente, per fornire nuove abitazioni attraverso un limitato consumo di territorio. Questa forte specializzazione della Società in specifica tipologia di investimenti si traduce in un maggiore impegno per sviluppare e promuovere iniziative che prevedono sia operazioni di partenariato pubblico e privato con enti pubblici sia operazioni di student housing e gestione delle residenze, interpretando le diverse esigenze di fabbisogno abitativo.

Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità (Art. 4 SFDR)

Il Regolamento SFDR prevede che la SGR pubblichi le modalità con cui tiene conto dei potenziali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità ESG o, in alternativa motivi le ragioni della impossibilità di considerare tali impatti. La Società, in ottemperanza all'art. 4 della SFDR, relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, al momento non prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Come investitore responsabile, Finint SGR promuove presso tutte le società nel portafoglio/asset di tutti i Fondi Gestiti l'evoluzione verso modelli di business sostenibili, mettendo a disposizione capacità trasformativa, competenza specifica e pieno supporto nella gestione dei rischi e delle opportunità in materia ESG. Tuttavia, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento SFDR, la SGR al momento non prende in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Tale approccio sconta la limitata disponibilità sul mercato dei dati necessari per consentire di valutare adeguatamente i potenziali effetti negativi degli investimenti sui fattori di sostenibilità in linea con le metriche delineate negli standard tecnici di regolamentazione del Regolamento (UE) 2019/2088. La SGR mantiene, tuttavia, un approccio proattivo e si è attivata per individuare opportuni indicatori e metriche, monitorando, nel contempo, l'evoluzione delle prassi di riferimento e della normativa.

Politiche di remunerazione (Art. 5 SFDR)

Finint Investments, in coerenza con le disposizioni di cui alla SFDR¹ e nei limiti della sua sfera di influenza, integra i principi di investimento responsabile nelle proprie attività e riconosce l'importanza di gestire i rischi ed esplorare le opportunità connesse agli aspetti ambientali, sociali e di governance (ESG) nei processi finanziari. Coerentemente, gli aspetti ESG concorrono alla politica di remunerazione adottata, che include tra i suoi obiettivi anche la promozione di una valida ed effettiva gestione del rischio. La politica di remunerazione di Finint Investments prevede una parte di retribuzione variabile legata alle performance individuali, basata su metriche finanziarie e indicatori qualitativi di performance, che costituiscono una componente significativa del processo di valutazione, tra cui indicatori non finanziari vi sono gli indicatori relativi alla sfera ESG.

Con riferimento ai Fondi che rientrano nella categoria di prodotti di cui all'art. 8 del Regolamento UE 2019/2088 (SFDR) l'informativa ai sensi dell'art. 10 SFDR a livello di prodotto finanziario è riportata nell'apposita sezione del sito web di Finint Investments relativa i fondi in gestione, <https://www.finintinvestments.com/it/sostenibilita.php>.

¹ Articolo 5 SFDR – trasparenza delle politiche di remunerazione relativamente ai rischi di sostenibilità

Glossario

Agenda 2030 delle Nazioni Unite: Piano d'azione sottoscritto nel 2015 dai Paesi membri dell'ONU che definisce 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) e 169 target specifici, da raggiungere entro il 2030, volti a promuovere la prosperità economica, la tutela dell'ambiente e l'inclusione sociale.

DNSH (Do No Significant Harm): Principio previsto dal Regolamento Tassonomia (UE 2020/852) secondo il quale un'attività economica sostenibile non deve arrecare un danno significativo a nessuno degli altri obiettivi ambientali definiti dall'Unione Europea.

Engagement: Attività di dialogo strutturato tra l'investitore e le società partecipate con l'obiettivo di incoraggiare comportamenti responsabili e miglioramenti in ambito ESG.

ESG (Environmental, Social and Governance): Acronimo che identifica i criteri ambientali, sociali e di governance utilizzati per integrare le valutazioni finanziarie tradizionali nei processi di investimento.

Global Real Estate Sustainability Benchmark (GRESB): Standard internazionale di valutazione e confronto delle performance ESG di fondi e portafogli immobiliari, basato sulla raccolta di dati standardizzati e validati, con l'obiettivo di favorire trasparenza e comparabilità.

Impatto Attivo: Strategia di investimento che mira a generare un impatto positivo e misurabile in ambito ambientale, sociale o di governance attraverso interventi concreti, oltre al ritorno finanziario.

Greenwashing: strategia di comunicazione ingannevole con cui un'Organizzazione diffonde informazioni false e/o fuorvianti riguardo alle proprie attività ambientali e di sostenibilità, con l'obiettivo di apparire più responsabile e virtuosa di quanto non sia in realtà.

Principali effetti negativi (PAI – Principal Adverse Impacts): Effetti indesiderati delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, quali ambiente, società e diritti umani, misurati attraverso indicatori individuati dalla normativa SFDR.

Principles for Responsible Investment (PRI): Iniziativa delle Nazioni Unite che definisce sei principi volontari per incoraggiare gli investitori ad integrare fattori ESG nelle proprie decisioni di investimento e nelle pratiche di azionariato attivo.

Rischi di sostenibilità: Eventi o condizioni ambientali, sociali o di governance che, se si verificano, possono avere un impatto negativo significativo sul valore degli investimenti.

Rischio Ambientale: Rischio connesso a fattori naturali e ambientali (es. cambiamenti climatici, inquinamento, scarsità di risorse) che possono influenzare negativamente la redditività di un investimento.

Rischio di Governance: Rischio derivante da pratiche di gestione aziendale inadeguate, scarsa trasparenza, corruzione o debolezza degli organi di controllo, che possono compromettere la stabilità e la performance di un'impresa.

Rischio Sociale: Rischio legato a problematiche quali violazioni dei diritti umani, condizioni di lavoro inadeguate, scarsa tutela della salute e sicurezza o conflitti con le comunità locali.

Screening Negativo: Tecnica di selezione che esclude dall'universo investibile aziende o settori coinvolti in attività considerate controverse o non sostenibili (ad esempio armi, tabacco, carbone).

Screening Normativo: Approccio di esclusione basato sull'osservanza di leggi, regolamenti e standard internazionali (ad esempio violazioni dei diritti umani, corruzione, pratiche non etiche).

SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation): Regolamento (UE) 2019/2088 che introduce obblighi di trasparenza per gli operatori dei servizi finanziari in merito all'integrazione dei rischi di sostenibilità, alla considerazione dei principali effetti negativi e alla classificazione dei prodotti finanziari.

Sustainable Development Goals (SDGs): I 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti dall'ONU nell'ambito dell'Agenda 2030, che coprono ambiti quali lotta alla povertà, riduzione delle disuguaglianze, transizione energetica e tutela ambientale.

Tassonomia: Regolamento (UE) 2020/852 che stabilisce un sistema di classificazione comune a livello europeo per determinare quali attività economiche possano essere considerate sostenibili dal punto di vista ambientale.

